

Rassegna Stampa

08-08-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/08/2016	7	Tensione a Ventimiglia, sei arresti Bufera sulla morte del poliziotto <i>Alessandro Farruggia</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	08/08/2016	22	Le notizie più lette de lanazione.it <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	08/08/2016	2	Intervista a Danila Josefa - La moglie dell'agente Da mesi sotto stress, ma Diego sognava di aiutare i profughi <i>Giulio Fasano</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	08/08/2016	49	Pioggia e vento Ventuno vittime in Macedonia <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA	08/08/2016	19	Toscana devastata dai roghi Legambiente: sono i piromani <i>Laura Montanari</i>	7
SECOLO XIX	08/08/2016	2	Noi, sotto stress, e provocati sempre = Noi sotto stress, tra provocazioni continue e divise troppo pesanti per questo caldo <i>Tommaso Patrizia</i>	8
TEMPO	08/08/2016	11	Ancora roghi all'Elba Maremma, Versilia e Pisa <i>Redazione</i>	9
liberoquotidiano.it	08/08/2016	1	Migranti: Alfano, Ventimiglia non sarà Calais italiana - Ultim'ora <i>Redazione</i>	10
repubblica.it	08/08/2016	1	Messico, uragano provoca 38 morti <i>Redazione</i>	11
rainews.it	08/08/2016	1	Alfano: Ventimiglia non nuova Calais <i>Redazione</i>	12
televideo.rai.it	08/08/2016	1	ROMA, FUOCO IN VILLA CASAMONICA: UN MORTO <i>Redazione</i>	13

Tensione a Ventimiglia, sei arresti Bufera sulla morte del poliziotto

Infarto per l'agente Turra: inseguiva i No border. L'ira dei colleghi

[Alessandro Farruggia]

Tensione a Ventimiglia, sei arresti Bufera sulla morte del poliziotto Infarto per Vagente Turra: inseguiva i No border. U ira dei colleghi di ALESSANDRO FARRUGGIA ROMA SEI ARRESTI e sessanta fogli di via. E Ventimiglia toma a temere una giornata di scontri. All'indomani della morte dell'assistente capo di polizia Diego Turra, stroncato sabato sera da un infarto durante i tafferugli seguiti a una manifestazione dei 'no border', Ventimiglia resta sull'orlo di una crisi di nervi. Ieri i 'no border' hanno deciso annunciandolo ufficialmente in una conferenza stampa - che avrebbero annullato la manifestazione prevista per il pomeriggio. Oggi abbiamo scelto - hanno detto-di tenere un profilo tranquillo e statico. NŪ è stato portato in Questura è stato ripetutamente minacciato. Sappiamo che verremmo caricati comunque e non vogliamo cadere nel trappolone della Polizia, quindi ci limiteremo ad un presidio in piazza Costituente. E comunque ci rifiutiamo di vedere accostato quel che facciamo con la morte di una persona, della quale abbiamo saputo solo dai giornali. IL COORDINAMENTO di 'no border' ha mostrato però di aver ben poco controllo sui militanti. E bastato che arrivasse la notizia che la polizia di Ventimiglia aveva arrestato sei persone perché partisse una manifestazione spontanea. La polizia ne ha fermati tre al valico di frontiera del Fanghetto (nel vicino comune di Olivetta San Michele) - una donna toscana residente a Parigi e due francesi, un donna e un uomo - trovati in possesso di bastoni, spranghe, catene e coltelli. Altri tre sono stati bloccati alla frontiera di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia, e pure loro viaggiavano con mazze e coltelli e cappucci neri. Il corollario perfetto per partecipare alla ventilata manifestazione in agenda per ieri. I sei si aggiungevano ai due arrestati (accusati di lesioni e resistenza), e ai sessanta fogli di via per la manifestazione di sabato. E lo spettro della repressione ha fatto perdere il controllo ai 'no border' che si sono mossi da piazza Costituente a Ponte Doria, alla periferia di Ventimiglia. Dato che era presidiato dalla Polizia hanno allora deciso di scendere sulla spiaggia di Marina di San Giuseppe e alcuni di loro hanno guadato la foce del torrente Roia per cercare di avvicinarsi al commissariato di Polizia dove si trovavano gli arrestati. Il tentativo non ha funzionato e dopo una mezzora il corteo spontaneo si è sciolto e dopo una paio d'ore si è sciolto anche il presidio a piazza Costituente. Ma questo non significa la fine della mobilitazione. Per il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, la situazione è molto difficile e occorre trovare rapide soluzioni. Bisogna istituire un centro di identificazione e espulsione nella zona ligure. La situazione della sicurezza nella cit tà di confine - aggiunge il governatore, che vorrebbe la creazione in Liguria di un centro di identificazione ed espulsione - sta diven tando intollerabile. Chiediamo al più presto un intervento deciso e fermo del governo per ristabilire ordine al confine e garantire Ā icolumità dei cittadini di Ventimiglia. OGGI in prefettura a Imperia si riunirà il tavolo sull'immigrazione proprio mentre il Capo della Polizia Franco Gabrielli, dopo una visita alla vedova dell'assistente capo morto, si recherà in visita alla caserma di Bolzaneto, sede del Reparto Mobile. La morte di Diego Turra - dice Felice Romano segretario del Siulp - non deve essere vana e il suo sacrificio deve indurci ad una riflessione indispensabile e non rinviabile rispetto al fenomeno dell'immigrazione. A Ventimiglia si paria di emergenza da 14 mesi: serve un modello organizzativo non più improntato sull'emergenza. Amico di tutti, nel reparto mobile per arrotondare Diego Turra, il poliziotto di 53 anni morto per infarto durante gli scontri a Ventimiglia sabato sera, era un sovrintendente capo. Era tornato in servizio sulla strada, nel Reparto mobile, per arrotondare in una fase di difficoltà, dopo che la moglie aveva perso il lavoro e con una figlia da crescere. I colleghi lo defin

iscono un amicone, semplice e simpatico VERTICE Tavolo sull'immigrazione, Gabrielli oggi a Imperia Poi la visita alla vedova Ā LLĀRHE SCONTRI Mazze e coltelli sequestrati, emessi 60 fogli di via Presidio e corteo di protesta IL boia di Nizza tra i manifestanti Anche Mohamed Bouhleb, l'autore della strage di Nizza, manifestò a Ventimiglia. Identificato dalla polizia in un raduno 'No border' a giugno 2015, è con ogni probabilità l'uomo che appare nella foto relativa alle

proteste del 4 ottobre scorso (a sinistra). -tit_org-

Le notizie più lette de lanazione.it

[Redazione]

Le notizie più Lette de Lanazione.it Doppio incendio all'Isola d'Elba. La situazione più critica a Chiessi: iri fumo 15 ettari. Lavori di bonifica FirenzeMeningite, 22enne ricoverata. Ha viaggiato in bus, treno, aereo; appello per la profilassi. Le indicazioni e i mezzi usati dàlia giovane Grosseto - Inferno aPrincipina. Gravi danni alla pineta. La tito la rè di un vivaio: Tutto perso, ci sentiamoabbandonati -tit_org-

Intervista a Danila Josefa - La moglie dell'agente Da mesi sotto stress, ma Diego sognava di aiutare i profughi

[Giusi Fasano]

L'intervista La moglie dell'agente Da mesi sotto stress, ma Diego sognava di aiutare i profughi DALLA NOSTRA INVIATA VENTIMIGLIA (IMPERIA) Ci SOI-10 pensieri che arrivano prima delle parole. Presentimenti. Quando Belén mi ha chiamato ho avuto un attimo di esitazione prima di rispondere. Ho pensato subito: è successo qualcosa di grave... Danila Josefa sapeva che erano brutte notizie ancora prima che la voce preoccupata di sua figlia le dicesse ci sono qui i colleghi di papa, vogliono parlare con tè. È rientrata a casa più in fretta che ha potuto e ancora una volta le parole non sono servite, le è bastato vedere gli occhi lucidi dei suoi amici poliziotti... Suo marito Diego Turra, agente del reparto mobile di Genova, era appena morto stroncato da un infarto. Tutt'attorno a lui, le hanno raccontato, gli altri colleghi erano alle prese con le operazioni per identificare i 13 ragazzi No borders fermati dopo i tafferugli con la polizia al confine con la Francia. Diego non ha avuto contatti diretti con quei ragazzi, è sceso dal furgone per ultimo e senza dire una sola parola è crollato per terra. Inutili i tentativi di salvarlo. Ogni tanto aveva la pressione un po' alta ma non in modo preoccupante, e comunque non ha mai avuto problemi di cuore dice adesso Danila. Semmai aggiunge aveva problemi di stress. Era sotto pressione continua per i turni duri che faceva. Quando stava fuori qualche giorno per servizio tornava a casa stanchissimo e ormai era da molti mesi che lui, come i suoi colleghi, viveva in emergenza continua per la questione dei migranti. Non passava giorno che Diego non raccontasse delle sue missioni (come le chiama sua moglie) sul fronte dell'immigrazione. Del suo dispiacere quando capiva che gli immigrati avevano paura della polizia, del fatto che qualche volta ci volevano due-tre poliziotti per fermarne uno facinoroso. Lui li avrebbe aiutati tutti, stava sempre dalla parte dei deboli, non ha mai abusato della sua divisa racconta Danila che di cognome fa Jipijapa, che qui in Liguria ha appena finito un corso di operatrice socio-sanitaria e che è nata e cresciuta in Ecuador, dove ha avuto un marito e sei figli prima di trasferirsi in Europa e conoscere Diego. Ci siamo incontrati a un compleanno nel periodo in cui io vivevo in Spagna. Poi, nove anni fa ci siamo sposati e lui è diventato il padre adorabile dei miei figli, un uomo dolce, unico, pacifico. Non credo che nessuno lo abbia mai visto arrabbiato. Belén, 20 anni, e Mariela, 24, sono le due figlie che vivono ancora a casa con la madre, in un appartamento nel centro di Alassio. Per noi giura la bellissima Mariela in lacrime, lui è stato tutto quel che non è mai stato il nostro vero padre. Princess, la cagnolina di Diego, è la sola che riesce a strappare un sorriso a Danila saltellando fra il tavolo e il divano. L'ho visto l'ultima volta uscire da questa casa giovedì pomeriggio, ricorda lei ripensando al saluto di suo marito, e adesso non riesco proprio a immaginare un futuro senza di lui. Se mi avesse ascoltato due anni fa.... Danila è convinta che il carico di lavoro e le tensioni dell'attività operativa lo abbiano sfinito fino all'infarto. Due anni fa, appunto, lei non avrebbe voluto quel che Diego aveva invece chiesto con insistenza, cioè lasciare il lavoro d'ufficio e tornare a uscire per servizio. Avevo paura che gli capitasse qualcosa, temevo gli scontri allo stadio durante l'ordine pubblico o qualche disordine per i migranti... invece è morto così, senza nemmeno un'ambulanza vicino che potesse provare a salvarlo. Nel suo pensare e ripensare a lui, in questi due giorni senza fame e senza sonno, Danila ha giurato a se stessa che appena l'avrà seppellito chiamerà i suoi colleghi dei sindacati di polizia. Voglio che sappiano promette che non si può vivere con questi turni massacranti, che non è giusto che un pover'uomo come Diego faccia straordinari per portare a casa qualche soldo in più e poi veda quei soldi soltanto alla fine dell'anno, voglio ripetere a loro quello che mi diceva sempre Diego: che era stanco, che lo facevano lavorare troppo. Mi chiedo: i sindacati non dovrebbero tutelare i lavoratori? Non dovrebbero impedire i turni troppo pesanti? Spero che almeno la morte di mio marito serva a stare più attenti per il futuro.... Giusi Fasano RIPRODUZIONE RISERVATA Insieme Diego Turra, l'agente morto per un infarto mentre era in servizio sabato a Ventimiglia, con la moglie Danila Josefa -tit_org- Intervista a Danila Josefa - La moglie dell'agente Da mesi sotto stress, ma Diego sognava di aiutare i profughi

ALMENO SEI DISPERSI

Pioggia e vento Ventuno vittime in Macedonia

[Redazione]

Sono 21 le vittime (e almeno 6 i dispersi) a causa del maltempo in Macedonia, tutte segnalate alla periferia della capitale, Skopje. Dove, solo sabato notte, sono caduti 93 litri di pioggia per metro quadrato, con 800 fulmini e forte vento. Anche l'esercito è intervenuto per fronteggiare i disagi, mentre il governo ha dichiarato lo stato d'emergenza. Si segnalano centinaia di danni a case e automezzi, numerose aree senza elettricità e più di mille persone evacuate. Altre 5 mila, invece, si sono trovate senza ne cibo ne acqua potabile. Strade allagate a Skopje EPA -tit_org-

L'ALLARME/OTTOBVCENDITRAMAREMMAEISOLA D'ELBA

Toscana devastata dai roghi Legambiente: sono i piromani

[Laura Montanari]

L'ALLARME / E LAURA MONTANARI FIRENZE. I vacanzieri, in spiaggia ad Ansedonia, hanno visto alzarsi grandi colonne di fumo alle loro spalle, quelli di Chiessi all'isola d'Elba hanno cominciato a postare sui social proprio le lingue di fuoco che avanzavano verso le case mangiandosi i boschi del promontorio. È stata una domenica di fuoco in Toscana, dalla Maremma (soprattutto nella zona di Orbetello, a Manciano e a Scansano) all'Isola d'Elba si sono inseguiti gli allarmi fino a contare otto grandi incendi e altri sparsi fra Pisa e Firenze più piccoli. Una cinquantina di vigili del fuoco impegnati assieme alla protezione civile, aerei, elicotteri e unità forestali. Una specie di bollettino di guerra ambientale. Ettari di territorio sono andati distrutti. Legambiente punta l'indice e accusa i piromani, i vigili del fuoco e i sindaci frenano: Non abbiamo prove al momento. Potrebbe anche trattarsi di imprudenze, di focolai accidentali, una sigaretta buttata accesa, un falò per le sterpaglie. C'era vento e il vento ha alimentato i roghi. Però proprio la serrata sequenza degli incendi fa riflettere e getta ombre: Davanti all'ennesimo incendio che ha colpito la maremma e il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano dell'Elba ci risulta difficile credere alla casualità al destino sostiene Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente. Per le fiamme la linea ferroviaria Grosseto-Roma è rimasta chiusa per 4 ore. Uno degli incendi che ieri è divampato sull'Isola d'Elba ltti -tit_org-

n VITA DA POLIZIOTTO SERVONO DOTAZIONI MIGLIORI. NESSUNA TUTELA, CI SENTIAMO ABBANDONATI

Noi, sotto stress, e provocati sempre = Noi sotto stress, tra provocazioni continue e divise troppo pesanti per questo caldo

MAZZARELLO >> 2 I colleghi del poliziotto morto: Chi protesta tiene in ostaggio un intero paese

[Tommaso Patrizia]

VITADA POLIZIOTTO Noi, sotto stress, e provocati sempre MAZZARELLO 2 SERVONO DOTAZIONI MIGLIORI. NESSUNA TUTELA, CI SENTIAMO ABBANDONATI Noi sotto stress, tra provocazioni continua e divise troppo pesanti per questo caldo I colleghi del poliziotto morto: Chi protesta tiene in ostaggio un intero paese: LE REAZIONI TOMMASO FREGATTI PATRIZIA MAZZARELLO VENTIMIGLIA. Sgomento, cordoglio, anche un po' di rabbia. Tra poliziotti e carabinieri dei reparti mobili, che ieri facevano cordone attorno a Ventimiglia e lungo le strade di accesso al centro di assistenza ai migranti per impedire possibili azioni dei No borders, o tra gli agenti e i militari in borghese, sguinzagliati nel corteo dei solidali o lungo le principali vie del centro cittadino, all'indomani della morte del collega Diego Turra, c'era tutto questo. Più che l'emergenza migranti, che da oltre un anno li tiene impegnati a tempo pieno, chi con i respingimenti effettuati dalla Francia, chi con i controlli soft in città, a pesare è proprio l'incognita delle continue azioni di protesta messe in atto dai solidali: Il flusso dei migranti è un problema internazionale, un fenomeno che non si può né arginare né combattere ma solo contenere. Il problema sono le continue provocazioni, più pericolose di quanto molti pensino, spiegano agenti con anni di servizio in frontiera, che i nervi li hanno ben saldi: i migranti sono persone miti e nei confronti delle quali si può solo avere solidarietà, nonostante i numeri elevatissimi non hanno mai provocato problemi. Con l'emergenza tuni sini del 2011 vi erano stati 70 arresti, con questo nuovo flusso, zero. Il problema è chi li manovra. Cosa hanno risolto in frontiera? Nulla: semplicemente 50 migranti che avrebbero potuto chiedere asilo sono stati portati a Taranto, sbottano. Quasi nessuno collega la morte di Turra alla manifestazione. Ma che la tensione sia sfibrante è innegabile: C'è chi questa notte ha dormito due ore. Per cosa? Quale vantaggio hanno portato queste azioni ai migranti? Tra i "No borders" c'è un atteggiamento di chiusura assoluto, neppure nelle indagini più delicate ci siamo trovati in un clima simile. Riccardo Gazzaniga ricorda, più che il poliziotto, l'amico: Per me non era un semplice collega, visto che lo conoscevo dal 1997, quand'ero ancora un agente ausiliario. Ci sarebbero molte cose da scrivere su questa morte in servizio, come su tante altre disgrazie che si potrebbero evitare. Ed è questo che dovremo fare, presto: agire affinché questa morte non sia vana. Ma oggi, per me, non è il tempo della rabbia è il tempo del cordoglio. Meno diplomatico Stefano Cavalieri, Segretario provinciale del Sap, Sindacato Autonomo di Polizia: È stucchevo le sentire dalla viva voce dei "No borders" che è giusto tutelare la loro privacy quando di contro loro stanno tenendo in ostaggio l'intera cittadinanza di Ventimiglia che ha dimostrato, con i fatti da ben due anni, di comprendere oltre ragione il flusso dei migranti. Intanto questa mattina arriverà a Genova il capo della polizia Franco Gabrielli. La visita comincerà alle 10 alla caserma del reparto mobile di Bolzaneto dove incontrerà i colleghi del poliziotto scomparso per poi proseguire a Sanremo alla camera ardente. Nel reparto di via Sardorella si respira rabbia e commozione. Chi ricorda i momenti trascorsi insieme a Turra e chi, invece, tiene a sottolineare le difficoltà in cui sono costretti ad operare questi agenti specializzati nel sedare sommosse di piazza e scontri allo stadio: È da pazzi - sottolinea un commissario capo in servizio - essere costretti ad indossare anche nei mesi estivi una divisa così pesante. Sabato pomeriggio c'erano più di trenta gradi a Ventimiglia e si faceva fatica anche a respirare con quelle dotazioni. Non potrebbero consegnarci divise più leggere? Con protezioni migliori? Nessuno ci tutela, siamo abbandonati. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Turra con le figlie della moglie. Belén e Mariela PELOSI -tit_org- Noi, sotto stress, e provocati sempre - Noi sotto stress, tra provocazioni continue e divise troppo pesanti per questo caldo

La grande paura

Ancora roghi all'Elba Maremma, Versilia e Pisa

[Redazione]

La grande paura Ancora roghi all'Elba Maremma, Versilia e Pisa FIRENZE Toscana nella morsa del fuoco, in una domenica decisamente impegnativa per i pompieri. Il primo incendio divampato ieri mattina, quello sul Monte Calamità all'isola d'Elba, è stato domato dopo alcune ore. In altri invece il fuoco rimane da domare. Ai sei incendi divampati in mattinata se ne sono aggiunti altri due nel pomeriggio: a Vicopisano e a Magliano di nuovo in provincia di Grosseto. Nel rogo in Maremma sono stati subito inviati due dei dieci elicotteri, che si aggiungono ai quattro ancora impegnati su altri fronti. Fuoco anche a Riparbella, Cascina e Ponsacco in provincia di Pisa, a Capalbio a Grosseto, a Capraia e Limite e Fucecchio nel fiorentino e a Larciano in provincia di Pistoia. Più grave il bilancio del rogo di Chiessi, tra Campo nell'Elba e Marciana: La stima è di quindici ettari di macchia mediterranea andata in fumo. -tit_org- Ancora roghi all'Elba Maremma, Versilia e Pisa

Migranti: Alfano, Ventimiglia non sarà Calais italiana - Ultim'ora

[Redazione]

(AGI) - Roma, 8 ago. - "Sul confine di Ventimiglia, anche su quel varco italo-francese, ci giochiamo l'Europa. E noi lo stiamo gestendo con la massima efficienza possibile, in una fase di vera emergenza sul fronte immigrazione. Stiamo salvando Schengen e dunque l'Unione". Lo afferma il ministro dell'Interno, Angelino Alfano in una intervista a 'La Repubblica' nella quale aggiunge: "Deve essere chiaro a tutti: se Ventimiglia non è diventata fin qui una Calais italiana lo si deve al fatto che abbiamo realizzato controlli ferroviari, e non solo quelli, in grado di ridurre anziché incrementare il flusso. E contemporaneamente abbiamo smistato in altri centri i migranti che lì pressavano. I dati parlano chiaro". Quanto al movimento No Borders "Gli scontri avvenuti sono la prova che ci sono organizzazioni che nulla hanno a che fare con i migranti e che hanno tutto l'interesse a strumentalizzare l'emergenza per fini politici se non eversivi. E con questi soggetti abbiamo utilizzato le maniere forti, denunciando anche No Borders. Anche stavolta grazie ai servizi di controllo preventivo abbiamo fermato persone trovate in possesso di armi improprie. Non ci sarà alcuna indulgenza nei confronti di chi strumentalizza la migrazione. Le opposizioni fanno il loro mestiere. La verità è un'altra: che fin qui noi non abbiamo avuto i problemi che hanno avuto i francesi e gli inglesi a Calais. Il sistema fin qui ha funzionato". "Con la Francia - aggiunge il ministro - stiamo avendo una cooperazione buona e proficua per evitare che salti del tutto Schengen. I migranti non stanno a Ventimiglia perché preferiscono quella spiaggia rispetto a quelle siciliane, ma perché vogliono arrivare in Francia attraverso quel varco. Noi abbiamo il compito di far rispettare le regole europee e le si fanno rispettare impedendo loro di entrare in Francia. Se terremo questa linea e proseguiremo lo smistamento in altri centri, in molti smetteranno di provarci. Tant'è che due mesi fa l'Austria voleva costruire un muro al Brennero per impedire il passaggio dei migranti. Se quel muro non è stato costruito lo si deve solamente alla nostra coraggiosa gestione delle frontiere, che sono il cuore della sopravvivenza dell'Europa". (AGI) Red/Mav (Segue)

Messico, uragano provoca 38 morti

[Redazione]

La tempesta tropicale ha colpito gli stati di Puebla e Veracruz, tra le vittime anche 15 bambini. È il tragico bilancio del passaggio dell'uragano Earl sul Messico. La tempesta tropicale ha investito lo stato di Puebla, causando 28 vittime, e successivamente la regione orientale di Veracruz, dove hanno perso la vita altre 10 persone. I danni più gravi nella città di Huauchinango, nello stato di Puebla, dove in 24 ore il volume delle precipitazioni è stato pari a quello di un mese. Nello stato di Veracruz, altra zona particolarmente colpita, quattro persone, un'intera famiglia, sono morte a Huayacocotla sommerse da una frana di fango che ha spazzato via la loro casa. In tutto lo stato sono state sgomberate centinaia di persone che vivono nei paraggi dei principali fiumi, anche se 'Earl' dovrebbe perdere la propria forza sulle montagne centrali del Paese. In precedenza la tempesta aveva già colpito Honduras e Belize, distruggendo molte case. In Messico è atteso a breve un nuovo uragano. Tags Argomenti: Messico uragano earl uragano tempesta tropicale Protagonisti:

Alfano: Ventimiglia non nuova Calais

[Redazione]

Condividi08 agosto 20167.15 "Sul confine di Ventimiglia, anche su quel varco italo-francese, ci giochiamo l'Europa", non diventerà un'altra Calais italiana. Lo dice il ministro dell'Interno Alfano a Repubblica spiegando che "gli scontri avvenuti sono la prova che ci sono organizzazioni che hanno interesse a strumentalizzare l'emergenza per fini politici se non eversivi. "Se la Turchia aprisse i cancelli sarebbe qualcosa di devastante per l'Europa", l'emigrazione diventa una formidabile arma di pressione. Detto questo Erdogan ricordi i diritti umani, afferma

ROMA, FUOCO IN VILLA CASAMONICA: UN MORTO

[Redazione]

A quasi un anno dai funerali spettacolo del boss Vittorio Casamonica a Roma, torna a far parlare di sé la famiglia italiana di origini nomadi, spesso al centro di vicende criminali, tra usura ed estorsioni. Un'esplosione in unavilla di un membro del clan a Ciampino, ha provocato la morte di un 27enne, anch'egli un Casamonica: Nicandro. Dalle prime indagini il giovane stava appiccando il fuoco alla casa per punire il proprietario, Raffaele Casamonica, il cui figlio aveva compiuto una fuga romantica con la sorella di Nicandro la notte prima. All'origine dell'incendio e della morte del 27enne ci sarebbe una questione d'onore